

MAGGIO 2010

Chiamata urgente

MATTEO 28,5-6

*“Non abbiate paura, voi!
So che cercate Gesù il
crocefisso. Non è qui. È
risorto, come aveva detto;
venite a vedere il luogo
dove era deposto”.*



Donne di Gaza

(foto <http://guerrillaradio.iobloggo.com/>)

Nigeria - Territori palestinesi

(azioni proposte da FIACAT e ACAT France)

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*ACAT è membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT),
ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le
Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti
degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358

c/c postale num. 56686009, intestato ad "ACAT Italia"

Cod IBAN: IT 71 Y 07601 03200 000056686009

NIGERIA - Rischiano l'esecuzione 300 condannati a morte.

Le carceri nigeriane sono sovraffollate: per creare spazio, lo scorso 20 aprile i governatori dei 36 stati federali della Nigeria hanno deciso di comune accordo di far eseguire la condanna a morte di 300 detenuti. Spetta ai governatori, infatti, firmare l'ordine di esecuzione capitale emessa dai tribunali.

Nel 2004, il Gruppo di lavoro nazionale sulla pena di morte istituito dal presidente Obasanjo, aveva raccomandato una moratoria delle esecuzioni nell'attesa di una riforma della giustizia che garantisse un giusto processo. La stessa raccomandazione era stata espressa dalla Commissione presidenziale per la riforma della giustizia nel 2007.

Il 10 luglio 2008, i deputati di tutti i partiti hanno respinto all'unanimità il progetto di legge che prevedeva l'abolizione della pena di morte e la sua commutazione in carcere a vita. Il progetto di legge è stato respinto per due motivi, l'uno religioso e l'altro attribuibile all'ignoranza dei deputati in materia. Dal punto di vista religioso, i seguaci dell'islamismo, convinti che la vita è sacra hanno ritenuto che non merita di aver salva la propria vita chi la toglie a un altro. La maggior parte dei deputati di non stretta osservanza religiosa ha giudicato folle abolire la pena di morte in presenza di un numero elevato di crimini e di omicidi. Inutile osservare che la pena di morte non ha alcun carattere dissuasivo, in Nigeria come altrove.

Ufficialmente l'ultima esecuzione risale al 2002, data contestata da Amnesty secondo la quale numerose continuano ad essere le esecuzioni segrete nelle prigioni, specie nel nord del paese dove è in vigore la *sharia*.

In totale, 870 detenuti, tra cui 11 donne e 40 minorenni, attendono l'esecuzione nei bracci della morte. La maggior parte di loro proviene dagli strati sociali più poveri, più della metà non ha beneficiato di un giusto processo ed è stata condannata sulla base di confessioni estorte sotto tortura. Privi di assistenza legale e di mezzi finanziari non hanno potuto condurre indagini per provare la loro innocenza né, costume abbastanza diffuso, hanno potuto corrompere i giudici per evitare la condanna a morte.

Un grande lavoro di sensibilizzazione è necessario in Nigeria per fare accettare un punto di vista più moderno che legghi la sanzione alla riconversione del criminale affinché poi possa essere reinserito nella società. Una luce di speranza viene dallo stato del Lagos, uno dei più influenti della Nigeria: nell'agosto del 2009 ha fatto un bel passo avanti verso l'abolizione graziando e rilasciando tre condannati a morte e commutando la pena ad altri 37.

TERRITORI PALESTINESI - La striscia di Gaza occupata

«Gli abitanti di Gaza hanno come tutti il diritto di vivere con dignità, senza dover subire discriminazioni o prolungate sofferenze. Essi non dovrebbero essere sottoposti a punizioni collettive di lunga durata come quella provocata dal blocco.» - Così afferma Maxwell Gaylard, coordinatore umanitario delle Nazioni unite per i Territori palestinesi occupati.

Dal giugno 2007, più di 1,4 milioni di uomini, donne e bambini palestinesi sono prigionieri nella striscia di Gaza. Il blocco israeliano limita l'ingresso di beni di prima necessità come le derrate alimentari e il carburante, proibisce le esportazioni e priva gli abitanti di mezzi di sostentamento, aggravando la disoccupazione e l'estrema povertà. Provoca anche la penuria di medicinali e di strumenti medici. I malati che non possono essere curati nella striscia di Gaza devono richiedere una autorizzazione per essere curati fuori dal territorio. Le autorità israeliane spesso tardano ad accordare queste autorizzazioni o addirittura le rifiutano.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, non meno di 28 pazienti sono morti nel 2009 non avendo ottenuto in tempo l'autorizzazione ad uscire da Gaza per urgenti cure mediche.

L'offensiva militare israeliana **«Piombo fuso»** fra il 27 dicembre 2008 e il 18 gennaio 2009 ha causato non meno di 1383 morti fra i Palestinesi, fra i quali centinaia di civili. Migliaia di case, le reti idriche ed elettriche, gli ospedali e le scuole sono andati distrutti o gravemente danneggiati. Ma fin quando Israele proibisce l'ingresso dei materiali di costruzione gli abitanti di Gaza sono nell'impossibilità di ricostruire le loro vite devastate.

Le autorità israeliane affermano di aver imposto il blocco in risposta agli attacchi dei gruppi armati palestinesi, in particolare ai tiri rivolti contro il sud di Israele. In realtà, limitando l'ingresso delle derrate alimentari, dei medicinali, del materiale scolastico e dei materiali per le costruzioni Israele non colpisce i responsabili dei tiri ma punisce collettivamente la popolazione di Gaza, composta in gran parte di bambini.

La situazione è ancora più aggravata dall'atteggiamento del governo egiziano che mantiene chiuso il punto di passaggio di Rafah fra l'Egitto e Gaza, e che sta iniziando la costruzione d'un muro di acciaio lungo la frontiera per interrompere il passaggio di merci di contrabbando che rappresenta il vero cordone ombelicale di Gaza. Tuttavia, in virtù del diritto internazionale umanitario, spetta ad Israele in quanto potenza occupante, la prima responsabilità di garantire le condizioni per una esistenza decente agli abitanti di Gaza.

AVVISI

- ⇒ **La nostra petizione per il Presidente Napolitano è (in pratica) conclusa: abbiamo superato le 8.000 firme**, grazie anche alla massiccia partecipazione degli amici di **ACAT Francia, Germania e Svizzera**. Abbiamo avviato da tempo le procedure necessarie per un appuntamento al Quirinale, cosa che richiede i suoi tempi. Vi terremo informati sul sito. Con l'occasione ringraziamo tutti gli amici che hanno partecipato "attivamente" a questa campagna.
- ⇒ **Premio di Laurea anno accademico 2008-09**: si è chiusa la possibilità di inviare le Tesi di Laurea relativamente al nostro Primo Premio di Laurea, per tesi contro la tortura: **ACAT ha ricevuto moltissime tesi, molte di più di quante osassimo sperare**. La cosa ci fa -ovviamente- tantissimo piacere e ci fa pensare che il nostro progetto sta avendo il successo che abbiamo sempre sognato. Per dar modo alla commissione di analizzare tutte le Tesi con la debita attenzione, **forse saremo costretti a posporre la premiazione** verso l'autunno del 2010. Appena possibile, daremo notizie sul nostro sito.
- ⇒ **Israele: ci occupiamo ancora della situazione dei "territori occupati", e se ne preoccupano anche tantissime ONG e/o organizzazioni per i Diritti Umani**. Un notevole gruppo di ONG ha scritto al governo Israeliano, per esprimere preoccupazione per un disegno di legge che potrebbe limitare o cancellare le informazioni o le inchieste relative alle violazioni dei Diritti Umani a Gaza.
- ⇒ **L'ambasciata del Messico ha scritto alla nostra Presidente Maria Assunta Zuccari, rispondendo alle lettere ricevute per la Chiamata Urgente di marzo 2010**, informandoci di aver inoltrato il caso alle autorità messicane competenti. Hanno promesso di informarci sugli sviluppi del caso.
- ⇒ Siamo informati che **in Siria** Walid Al Bunni (in prigione dal dicembre 2007) è stato incriminato per attentato allo spirito patrio, per aver diffuso notizie "esagerate" e false. L'atto si inquadra in un tentativo di **terrorismo giudiziario** per far tacere una voce critica con accuse e testimonianze false.
- ⇒ OMCT ed altre associazioni umanitarie invitano il **governo del Nicaragua** ad agire contro **l'impunità oggi imperante** nei casi di tortura o maltrattamenti.
- ⇒ Ricordiamo di completare le lettere con nome e cognome, indirizzo e firma, quindi spedire all'indirizzo scritto nelle singole lettere.

Affrancare correttamente: Italia € 0,60 - Israele € 0,65 - Nigeria € 0,85

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*